

GUIDO CORSO

Alcuni aspetti della libertà giuridica

Lo scritto contiene una riflessione sulla libertà giuridica, che l'Autore concepisce in modo ampio, come una posizione che il singolo fa valere contro ogni forma di potere e che resiste, come libertà interiore, anche in presenza delle più gravi forme di coercizione. In questo senso la libertà giuridica eccede l'ambito della libertà costituzionalmente garantita e finisce col coincidere con la libertà conosciuta dal pensiero filosofico e vissuta nell'esperienza religiosa.

Some aspects of legal liberty

The article is a reflection on legal freedom, which the Author interprets in a broad sense, as a position from which a person opposes any kind of power and survives, such as is the case with inner liberty, even despite the worst forms of coercion. Legal or juridical freedom occupies a space wider than that covered by constitutional liberties: it is ultimately not different from the idea of liberty known to philosophy and religious experience.

NICOLA LUPO

La riforma del 20 dicembre 2017 del (solo) regolamento del Senato, nella faticosa ricerca di un'omogeneità regolamentare tra i due rami del Parlamento

Il contributo offre una analisi della riforma del regolamento del Senato approvata, sul finire della XVII legislatura, il 20 dicembre 2017. Si domanda, in via preliminare, quali siano gli spazi disponibili per riforme dei regolamenti parlamentari dopo che il tentativo di una revisione costituzionale sul bicameralismo paritario è stato respinto dal referendum costitu-

zionale del 4 dicembre 2016. Mette poi in relazione l'approvazione della riforma del regolamento del Senato con la legge elettorale di cui alla legge n. 165 del 2017. Si sofferma quindi sulla nuova disciplina per la costituzione dei gruppi parlamentari in Senato, che crea una forte asimmetria con la Camera (in cui vige ancora, sostanzialmente, quella introdotta nel 1920), mentre le restanti disposizioni introdotte sono volte in larga parte a rendere il regolamento del Senato più vicino a quello della Camera (anche sulle "procedure europee", dove il Senato era sembrato aver raggiunto risultati più significativi). Nella sua parte finale, il contributo si sofferma sul tentativo di valorizzazione del ruolo delle commissioni permanenti, domandandosi se l'intento di introdurre una riforma "organica" del regolamento del Senato possa ritenersi conseguito.

The 2017 Reform of the Rules of the Italian Senate (alone): in search of regulatory consistency between the two Houses of Parliament

The essay aims at offering an analysis of the reform to the Senate's rules on procedure approved at the end of the 17th legislative term, on the 20th December, 2017. The paper first examines the question of what space is available for the reforms of parliamentary rules of procedure after the attempt at a constitutional amendment to symmetrical bicameralism was rejected by a constitutional referendum on the 4th December, 2016. Then, it links the reform of the Senate's rules of procedure to the new electoral law (no. 165/2017). Later on, it analyses the new requirements for the establishment of parliamentary groups in the Senate, which creates a significant degree of asymmetry with the Chamber of Deputies (where the provisions adopted in 1920 are substantially still in force), as well as looking at the other provisions, mostly aimed at making the rules of procedure of the two Houses more similar (even on the "EU procedures", where the Senate seemed to have reached the most remarkable results). In its final part, the contribution deals with the attempt to strengthen the role of standing committees, asking whether the intention to adopt an "organic" reform of the Senate's rules of procedure might be considered achieved.

FLORENTIN BLANC, GIULIANA COLA

Ispezioni, rischi e circostanze. Sviluppi storici, diversità di strutture e pratiche in materia di sicurezza alimentare

Le ispezioni da parte dello Stato agli operatori economici, volte alla verifica della conformità a regole che si potrebbero definire "obbligatorie", sono

diventate un normale aspetto della pubblica amministrazione e delle economie moderne – e i consumatori, per esempio, fanno affidamento sulle ispezioni di sicurezza alimentare come garanzia di fiducia nel mercato. In anni recenti, è stata posta parte dell’attenzione riguardo ai diversi metodi utilizzati in queste ispezioni, e alla loro rispettiva effettività – ma relativamente poco ci si è concentrati sul capire come queste ispezioni siano apparse e sviluppate e perché. Difatti, le ispezioni normative non sono sempre esistite, e non sono presenti in ogni campo normativo. Investigare quali fattori hanno portato alla loro creazione e a scelte differenti nell’organizzazione e negli approcci istituzionali e come questi si sono successivamente evoluti nella situazione attuale delle cose, può consentire delle preziose intuizioni rispetto al come gli enti pubblici, gli attori sociali e gli attori economici rispondono a nuove circostanze – e fino a che punto la “dipendenza dal percorso” modifica i moderni assetti. In particolare, mentre la narrativa di nuova regolamentazione e controllo è spesso in risposta a dei rischi effettivi, un esame storico suggerisce che i rischi percepiti, la portata tecnica, gli interessi dei portatori d’interesse e il cambiamento socio-economico possono giocare almeno un ruolo, se non di più. Per questo studio, gli Autori si sono concentrati sulle ispezioni in materia di sicurezza alimentare, le quali hanno cominciato ad essere, tipicamente, le ispezioni più importanti dopo quelle relative a tasse e tributi. Come esempi sono stati presi in considerazione la Gran Bretagna e gli Stati Uniti in quanto la maggior parte della ricerca storica sulla regolamentazione è stata condotta in questi due paesi, ma anche perché gli stessi rappresentano, in maniera interessante, situazioni contrastanti. È stata poi aggiunta una prospettiva sul come l’Unione europea ha gradualmente trasformato gli approcci e le istituzioni degli Stati membri negli ultimi 30 anni. Sebbene vi siano significanti elementi di convergenza fra i tre, in particolare una crescente importanza degli approcci basati sul rischio nelle ispezioni, molti contrasti permangono nelle strutture e nei metodi istituzionali – i quali possono ricondursi, entro un certo limite, alle scelte prese molto prima che, a loro volta, sono legate alle rispettive forze e visioni dei differenti gruppi d’interesse.

Inspections, risks and circumstances. Historical development, diversity of structures and practices in food safety

State inspections of economic operators in order to verify compliance with mandatory rules have become a normal feature of modern public administration and economies. For example, consumers rely on food safety inspections as a guarantor of market trust. In recent years, some attention has been given to the different methods used in these inspections, and their relative effectiveness – but comparatively little focus has been put on understanding how these inspections

emerged and developed, or why. Indeed, regulatory inspections have not always existed, and are not present in every regulatory field. Investigating what factors led to their creation and to different choices in institutional setup and approach, and how these subsequently evolved into the present situation, can give valuable insights into how public bodies, and social and economic actors respond to new circumstances, and to what extent path dependence shapes modern setups. In particular, while the narrative of new regulation and control is often one of response to actual risks, historical examination suggests that perceived risks, technical capacity, stakeholders' interests and socio-economic change may play at least as much, if not more of a role. For this study, the focus is on food safety inspections, which have grown to be typically the most important inspections outside of tax and customs. Britain and the United States have been chosen as case studies, since most historical research on regulation has been conducted on these two countries, and because they represent interestingly contrasted situations. There is also a reflection on how the European Union has gradually transformed the approaches and institutions in its Member States over the past 30 years. While there are significant elements of convergence between the three, particularly the increasing importance of risk-based approaches to inspections, many differences remain in institutional structures and methods, which to a significant extent can be traced back to choices made very early on, and which, in turn, relate to the respective strengths and views of different interest groups.
